

Parco Ticino

Piano Territoriale
di Coordinamento

UNA LEGGE PER IL FIUME AZZURRO

CONSORZIO
PARCO LOMBARDO
DELLA VALLE
DEL TICINO

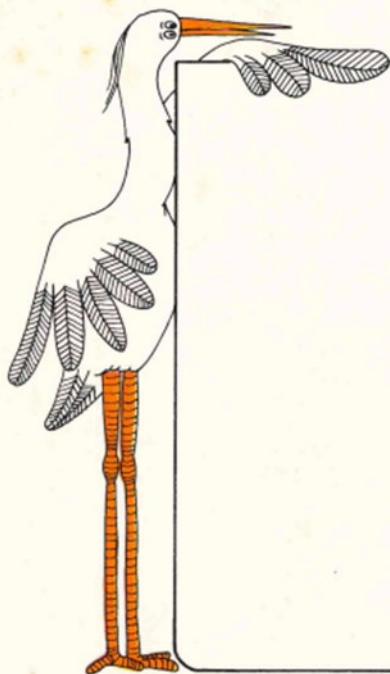


Parco Ticino

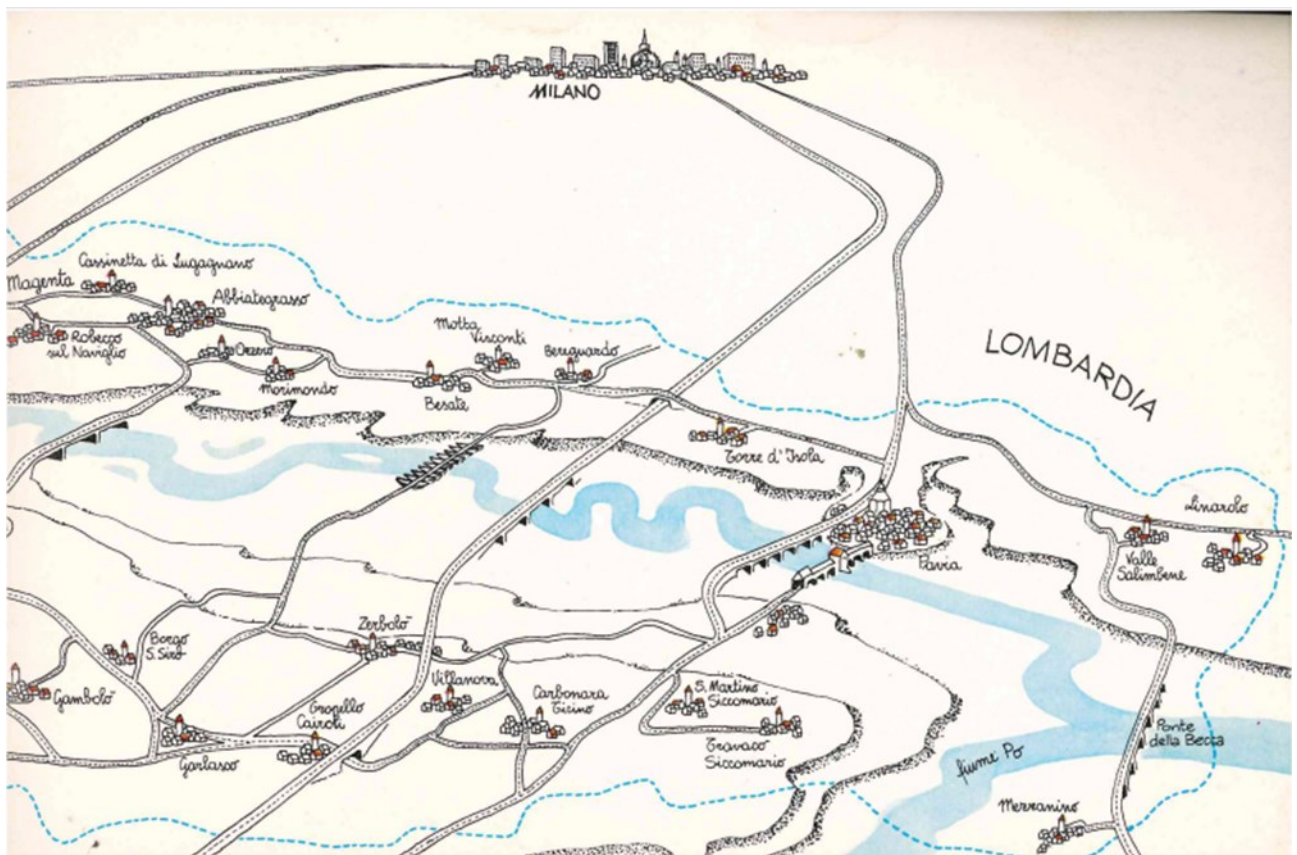
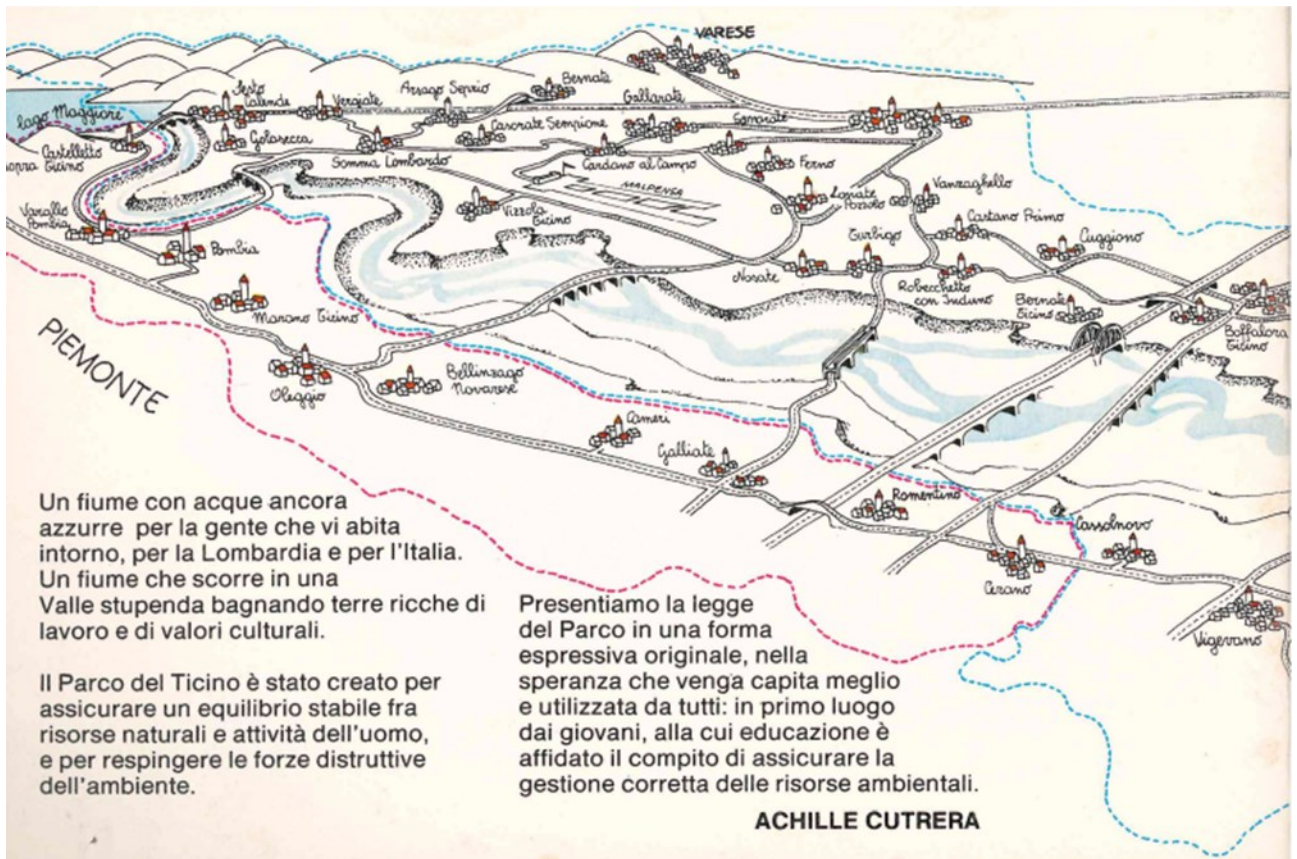
UNA LEGGE PER IL FIUME AZZURRO

Progetto editoriale e testi di
FRANCESCO BASSILANA

Illustrazioni di
ROSANNA ORUNESU



CONSORZIO
PARCO LOMBARDO
DELLA VALLE
DEL TICINO



Col passare degli anni il terreno attorno all'acqua diventa fertile: la caduta del fogliame e la successiva decomposizione, unitamente a quella degli altri detriti vegetali e dei rifiuti animali, arricchisce il suolo di elementi nutritivi. Altre sostanze fertilizzanti sono depositate sulle rive nel corso delle piene.



5

L'ACQUA è la linfa della terra. Dove scorre in abbondanza, come nella VALLE DEL TICINO, tutto è rigoglioso: alberi, cespugli, erbe. Anche gli animali sono più numerosi intorno agli ambienti acquatici perché, oltre a dissetarsi con facilità, trovano abbondanza di cibo e tanti rifugi nel fitto della vegetazione.





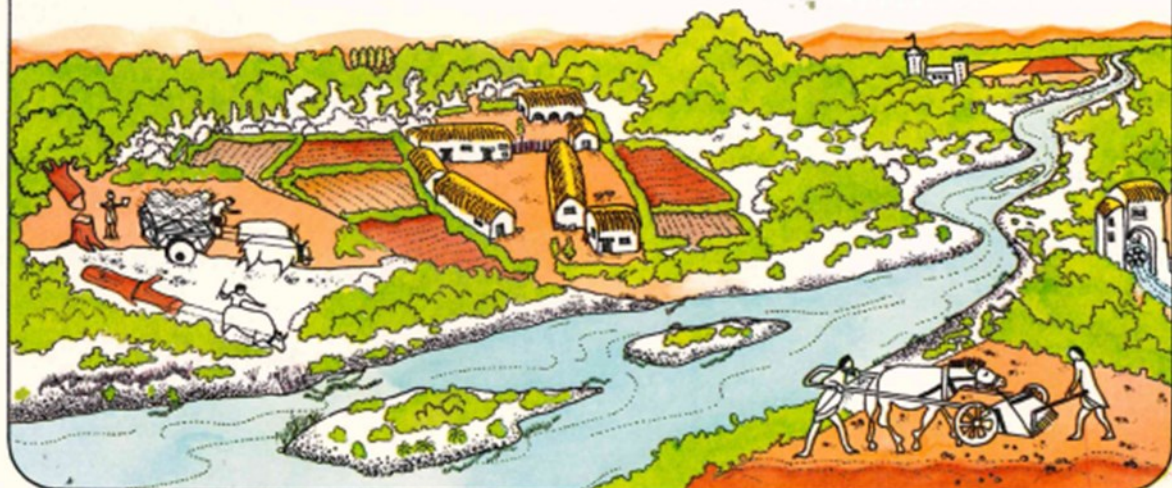
Attratto dalla ricchezza del cibo e dai pregi dell'ambiente, l'uomo si insediò ai margini della Valle già 5000 anni fa.



Si sviluppò allora, lungo il corso d'acqua, una civiltà molto avanzata, come attestano i ritrovamenti di monili, vasi, attrezzi.

8

Poi l'uomo tagliò i primi boschi per far posto ai campi coltivati: si costruirono strade e canali, case e castelli, fornaci e molini. Lentamente il paesaggio si trasformò, pur mantenendo un buon equilibrio tra sviluppo naturale e opera dell'uomo.

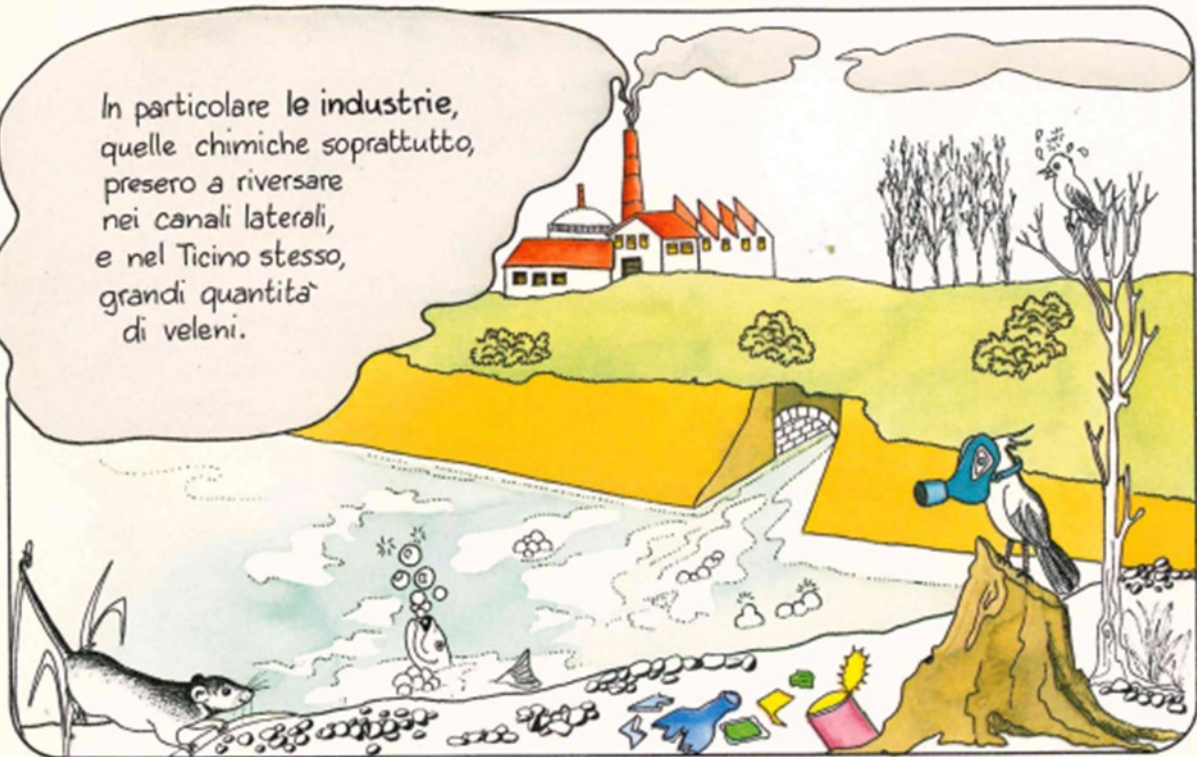


9

Ma nell'ultimo secolo, con l'avvento della cosiddetta Società Industriale, l'ambiente pregevole del Ticino cominciò a subire guasti sempre più profondi. Si tagliarono i boschi per fare posto alle fabbriche. Gli agglomerati urbani si estesero a macchia d'olio; strade, ponti, ferrovie presero di mira il paesaggio e lo tagliarono disordinatamente, trascurando ogni idea di equilibrio e compatibilità. Anche la varietà della campagna, dove un tempo si alternavano campi e boschetti, siepi e filari, subì una negativa trasformazione: i coltivi divennero sempre più estesi e monotoni; il pioppeto industriale sostituì la foresta primitiva.



In particolare le industrie, quelle chimiche soprattutto, presero a riversare nei canali laterali, e nel Ticino stesso, grandi quantità di veleni.



Nel paesaggio predominarono le cave, gli argini, gli scarichi inquinanti. E fabbriche, industrie, case, ponti; il tutto confuso, ... senza una regola.



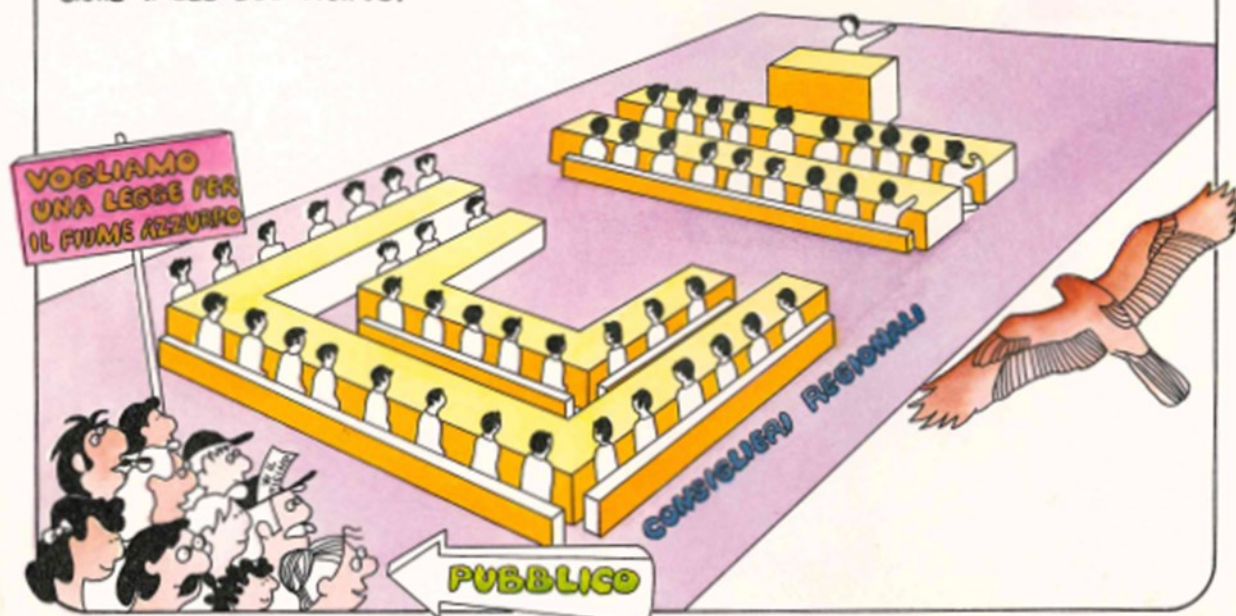
12

Ma a un certo punto la gente si ribellò allo scempio del Ticino e della sua Valle. Sorsero movimenti che via via si organizzarono per una raccolta di firme. Oltre 50.000 persone chiesero allora una LEGGE PER IL FIUME AZZURRO.



13

Il CONSIGLIO REGIONALE raccolse questa voce democratica e approvò il PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO della VALLE DEL TICINO.



14

MA COS'È UN PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO?

È l'insieme delle regole da osservare, allo scopo di rendere migliore la vita in un certo territorio. Con esse si cerca di armonizzare (di mettere d'accordo) le diverse attività dell'uomo, che a volte sono contrastanti tra di loro oppure possono danneggiare boschi, animali o, in genere, l'Ambiente.

PERCHÉ GLI UOMINI TAGLIANO LE PIANTE?

... NE HANNO BISOGNO PER FAR LEGNA.

MA DOVE LO FACCIAMO IL NIDO, SE LE TAGLIANO TUTTE?



15



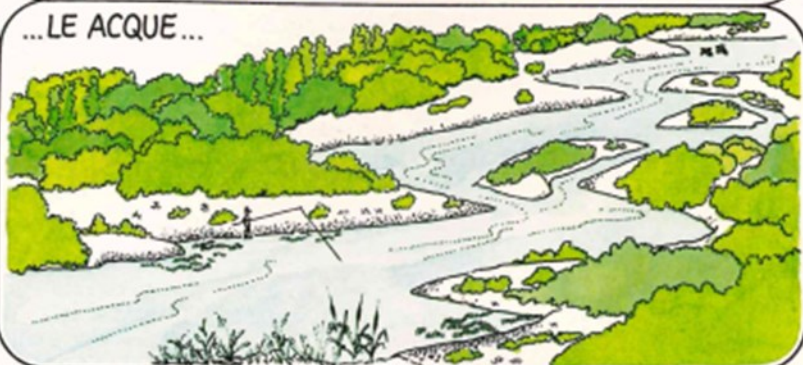
... L'AMBIENTE ...



... IL SUOLO ...

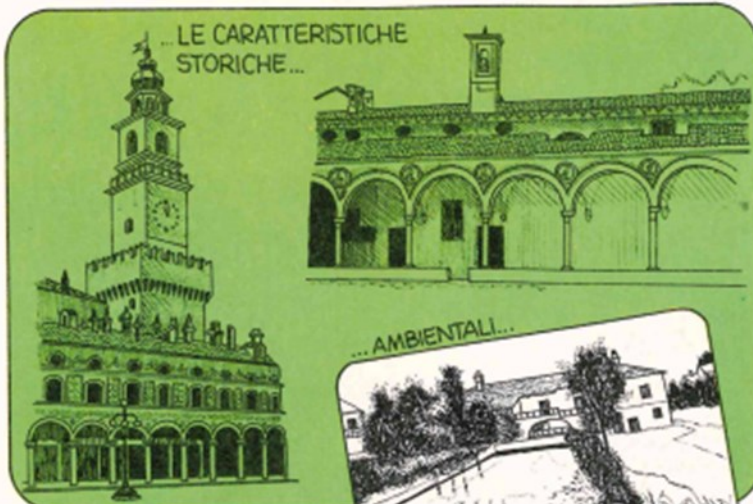


... LE ACQUE ...



16

... LE CARATTERISTICHE
STORICHE ...



... AMBIENTALI ...



... E NATURALISTICHE
DELLA VALLE ...



ARTICOLO 1

IL PIANO TERRITORIALE DI
COORDINAMENTO RIGUARDA:

- LE ACQUE DEL TICINO.
- IL SUOLO.
- I BOSCHI E LE FORESTE.
- TUTTI GLI ALTRI ELEMENTI
CHE COSTITUISCONO
L'AMBIENTE NATURALE
DELLA VALLE.

E CHE C'ENTRANO GLI
ANIMALI CON L'AMBIENTE?

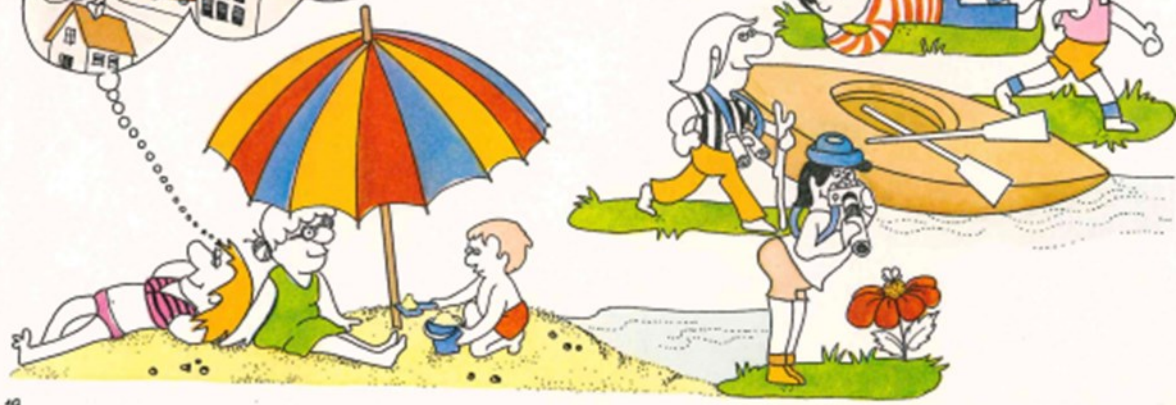
FANNO PARTE DEL
PAESAGGIO!



17



... perché possano essere convenientemente utilizzate dal maggior numero di persone. Il Parco diventa luogo di visita, riposo e svago anche per gli abitanti delle vicine città.



Però il Piano non dimentica le esigenze di chi vive nel Parco e svolge in esso attività produttive; in più, deve tener presente che un ambiente ricco e significativo come quello della Valle è un eccellente campo di studi e ricerche.



SUPERBO ESEMPLARE DI ARTROPODO ANTEMNOTRACHEATO.

E CHE DIAVOLO È?

A ME PARE UN MILLEPIEDI.

Altro non è rimasto, a questo punto, che suddividere il territorio in tante zone diverse, in ognuna delle quali si svolgono attività che non contrastano tra loro.



UN PEZZO DI BOSCO CON UNA BELLA LANCA PER LA GARZAIA.

UN PEZZO AI COMUNI PER FARVI LE CASE, LE SCUOLE, I GIARDINI, I PARCHEGGI E COSÌ VIA.

UN PEZZO PER LA RISAIA (BEN GRANDE, CHE A MANGIARE IL RISOTTO SIAMO IN TANTI).

È chiaro che tutte queste esigenze (conservazione, svago, lavoro e ricerca) non possono essere soddisfatte in ciascuna zona del Parco, perché richiedono condizioni completamente diverse.

PER ESEMPIO:



PER RACCOGLIERE IL RISO, INVECE, È NECESSARIO UTILIZZARE MIETITREBBIA RUMOROSISSIME.



GLI AIRONI PER NIDIFICARE HANNO BISOGNO DI LUOGHI BOSCOSE E TRANQUILLI, LONTANI DALLE ATTIVITÀ DELL'UOMO: LE GARZAIE.



Suddiviso il territorio non si poteva certamente pensare di sistemarlo in un colpo solo : come voler FARE UNA CASA costruendo contemporaneamente il tetto e le fondamenta, i muri di tutti i piani, il garage, e magari un giardino già cresciuto tutto intorno.

PRIMA LE FONDAMENTA (SENZA DI ESSE LA CASA NON STA SU).

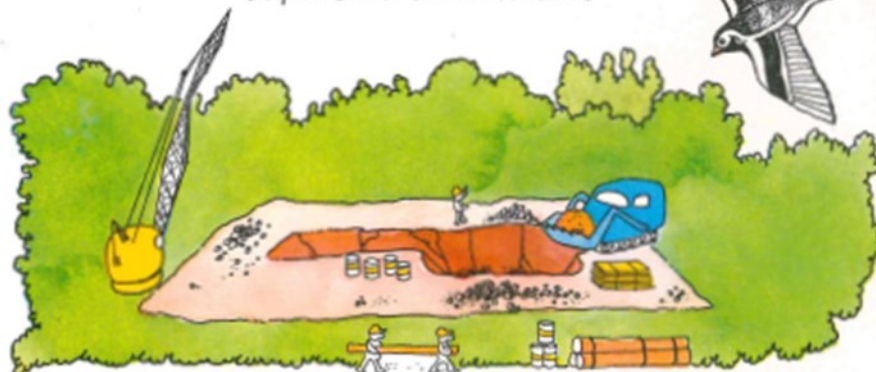
Per un Parco le fondamenta sono le RISERVE : zone dove si conservano gli ambienti naturali più importanti, come le garzaie. Anche tutte le regole che servono a difendere i Centri Storici, e in genere il Paesaggio, hanno una importanza fondamentale.



ARTICOLO 2

SONO IMMEDIATAMENTE EFFICACI :

- LE ZONE DI RISERVA INTEGRALE E ORIENTATA.
- LE ZONE DI PARCO NATURALE.
- LE ZONE DI TUTELA SPECIALE.
- LE NORME SUI CENTRI STORICI.
- LA DICHIARAZIONE DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE.



22

POI I MATTONI (PER TIRARE SU I MURI)

Come mattoni, per un Parco, servono anche i Piani già fatti dai Comuni : quelli che hanno nomi un po' difficili, come "PIANO REGOLATORE" o "PROGRAMMA DI ATTUAZIONE". In sostanza, sono regole che servono a mettere un po' di ordine nelle costruzioni. A volte i Piani Regolatori dei Comuni sono troppo lunghi per l'edificio del Parco e allora si riducono; oppure si tagliano in modo da adattarsi alle caratteristiche del Parco stesso.



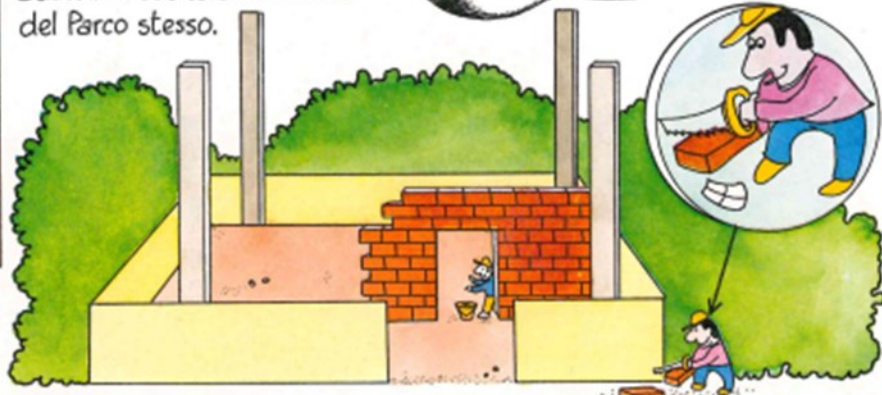
ARTICOLO 2

... I COMUNI DEL TERRITORIO DEL PARCO SONO OBBLIGATI A FORMARE E ADEGUARE :

- I PIANI REGOLATORI.
- I PROGRAMMI DI ATTUAZIONE.



PIANO REGOLATORE TROPPO LUNGO : SI RITAGLIA A MISURA GIUSTA.

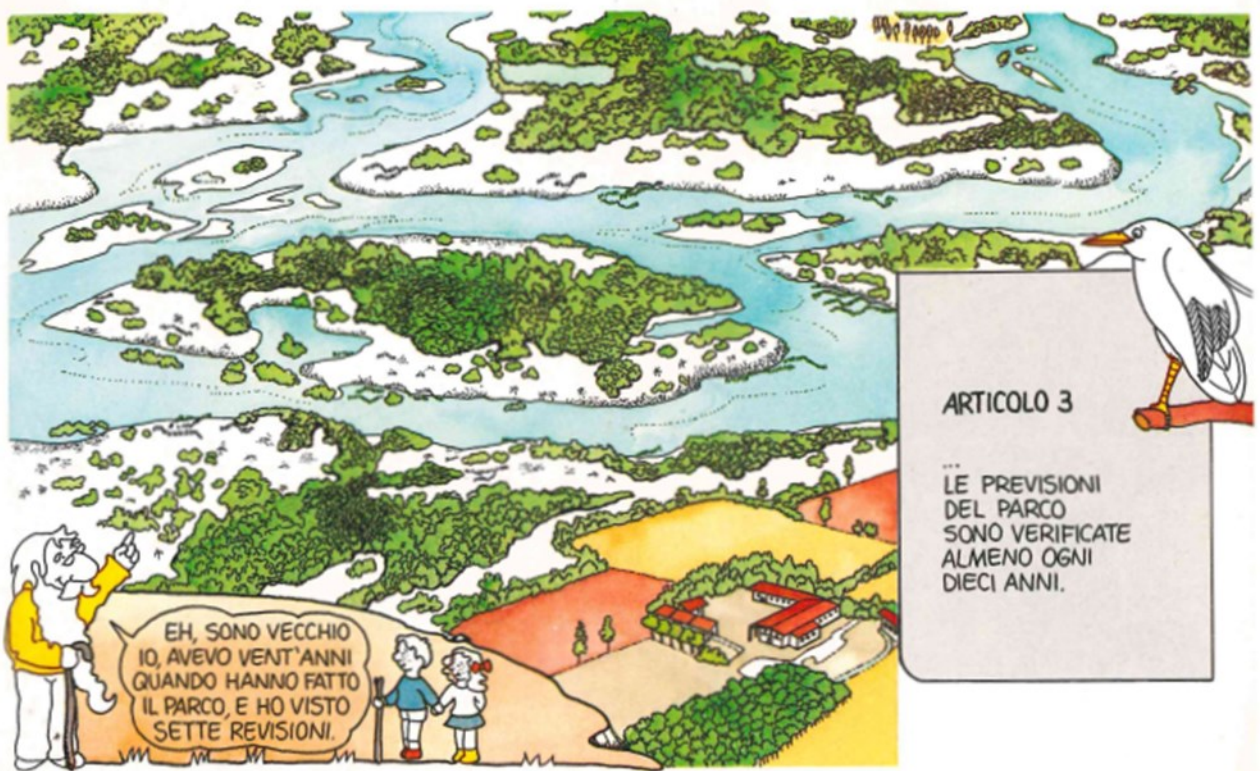


23



ARTICOLO 3
 IL PIANO TERRITORIALE
 DEL PARCO VIENE
 ATTUATO IN TEMPI
 SUCCESSIVI
 ...

Poco a poco il Parco prende forma, proprio come un edificio che cresce e, pian piano, si completa. Naturalmente trattandosi di un edificio molto grande, occorrono tempi lunghi; ma quando sarà rifinito avrà un aspetto molto gradevole.



ARTICOLO 3
 ...
 LE PREVISIONI
 DEL PARCO
 SONO VERIFICATE
 ALMENO OGNI
 DIECI ANNI.

EH, SONO VECCHIO
 IO, AVEVO VENT'ANNI
 QUANDO HANNO FATTO
 IL PARCO, E HO VISTO
 SETTE REVISIONI.



**COSA SONO
GLI INTERVENTI PER**

SETTORI FUNZIONALI

ARTICOLO 4
I SETTORI FUNZIONALI
PER I QUALI E' NECESSARIO
IL FUTURO INTERVENTO
INTEGRATIVO E ATTUATIVO
RIGUARDANO:

- LA TUTELA DELLA QUALITA' DELLE ACQUE.
- LA SISTEMAZIONE DEI CORSI D'ACQUA.
- LA CONSERVAZIONE E IL RECUPERO DEI BOSCHI.
- LA DETERMINAZIONE DEI BIOTOPICI E GEOTOPICI.
- LE ATTREZZATURE COLLEGATE AL TEMPO LIBERO.
- I SISTEMI DI MOBILITA'.
- LA REGOLAZIONE DELL' ATTIVITA' DI CAVA.
- LA REGOLAZIONE DELL' ATTIVITA' DI PESCA.

Ma prima di tutto:
**TUTELA DELLE
ACQUE !!**



VI DICO CHE
E' ROBA INUTILE
GENTE!

C... è roba da abboccare

Il Piano Territoriale e' come un Menu': la lista dei piatti da preparare per un pasto completo che soddisfi tutti i commensali.
Gli Interventi per Settori Funzionali sono come le ricette che servono per preparare ognuno di quei piatti.

Menu'

PER TUTELARE LA QUALITA' DELLE ACQUE
IL CONSORZIO DEL PARCO TICINO :

- PRENDE 12 SPECIALISTI DELL' UNIVERSITA'.
- VI AGGIUNGE 5 TECNICI SPECIALIZZATI.
- METTE A POSTO UN NUMERO CONVENIENTE DI FILTRI E DEPURATORI.
- TOGLIE DALLE RIVE 9.600 QUINTALI DI RIFIUTI ALL' ANNO.
- FA FUNZIONARE 24 STAZIONI DI CONTROLLO.
- VIGILA CON 8 GUARDIE PARTICOLARMENTE ESPERTE.

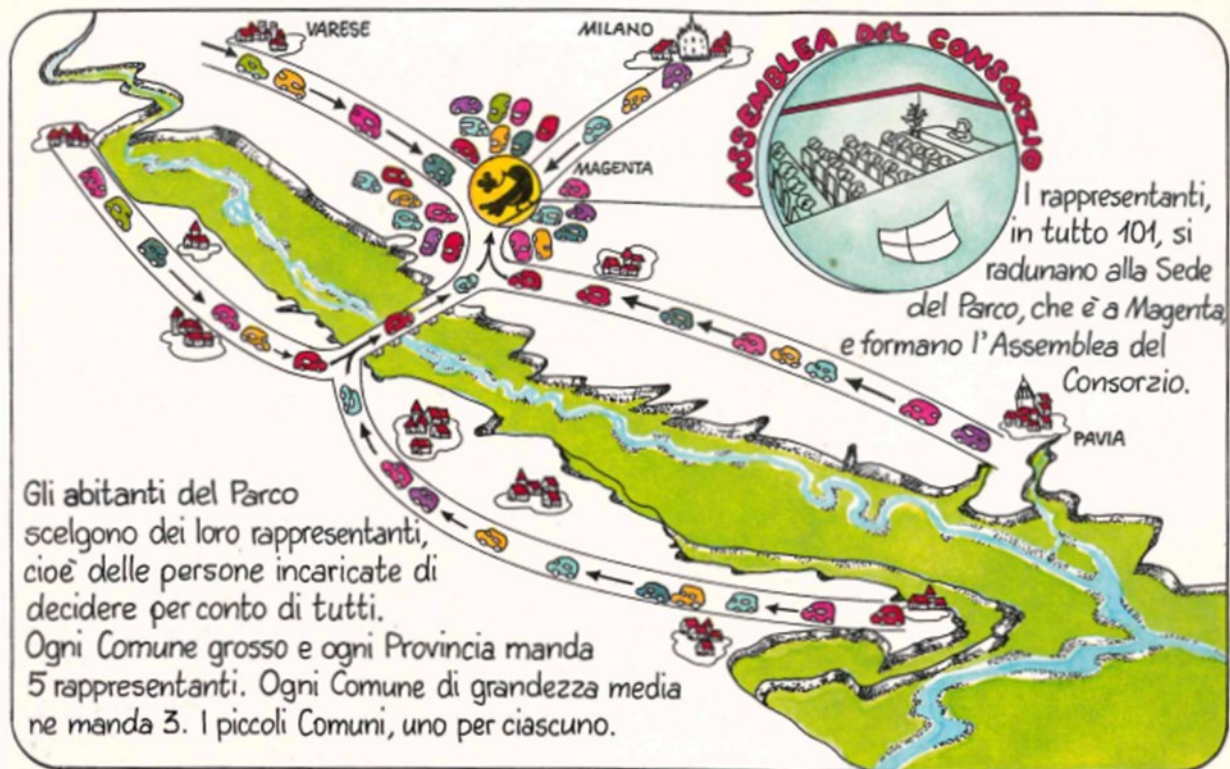
Condisce il tutto col sale della
Educazione Civica :
ed ecco la ricetta base per ottenere
acque della migliore qualita'.

ORA VI FACCIO
UN ESEMPIO.



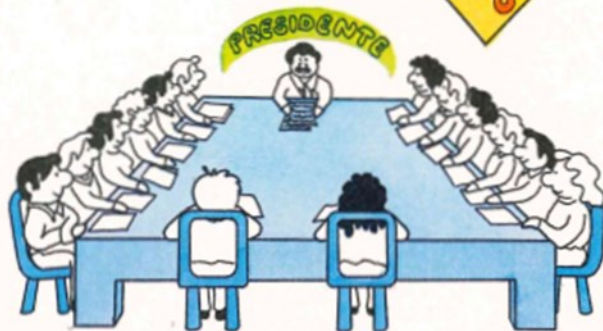


Il Consorzio è formato da tutti coloro che abitano nel Parco: circa *mezzomilione* di persone! Ovviamente quando vi è da decidere qualcosa in merito al Parco non si possono radunare e ascoltare tutte.





L'assemblea decide le cose più importanti e sceglie 15 rappresentanti perché sbrighino le faccende ordinarie. Inoltre incarica una persona capace e autorevole di fare il PRESIDENTE; cioè di fare il capo e guidare il Consorzio.



30



ARTICOLO 5

IL CONSORZIO PARCO TICINO SECONDO LO STATUTO :

- REALIZZA E CONSERVA IL PARCO.
- TUTELA L'AMBIENTE STORICO E NATURALE.
- FAVORISCE L'USO CORRETTO DEL PARCO DA PARTE DEI CITTADINI.
- COLLABORA PER LO SVILUPPO E IL BENESSERE DELLA LOMBARDIA.

ARTICOLO 6

IL PIANO INDICA I CASI IN CUI NEL PARCO :

- SI PAGA L'INDENNIZZO O SI FA LA CONVENZIONE CON GLI AGRICOLTORI.

Costituiti gli organi direttivi, si comincia a operare.



Può capitare, per esempio, che per conservare i boschi e ricostruire le foreste, si proibisca il taglio delle piante e la coltivazione nelle radure. In tal caso l'agricoltore perde lavoro e guadagno.

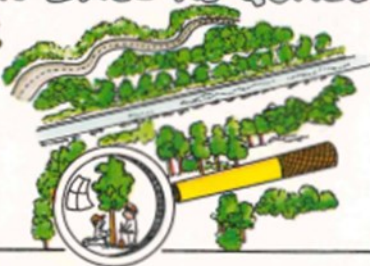
PER RIMEDIARE VIENE FATTA LA CONVENZIONE:
UN PATTO TRA IL PRESIDENTE DEL PARCO E L'AGRICOLTORE



IN BASE AL QUALE:

- L'AGRICOLTORE

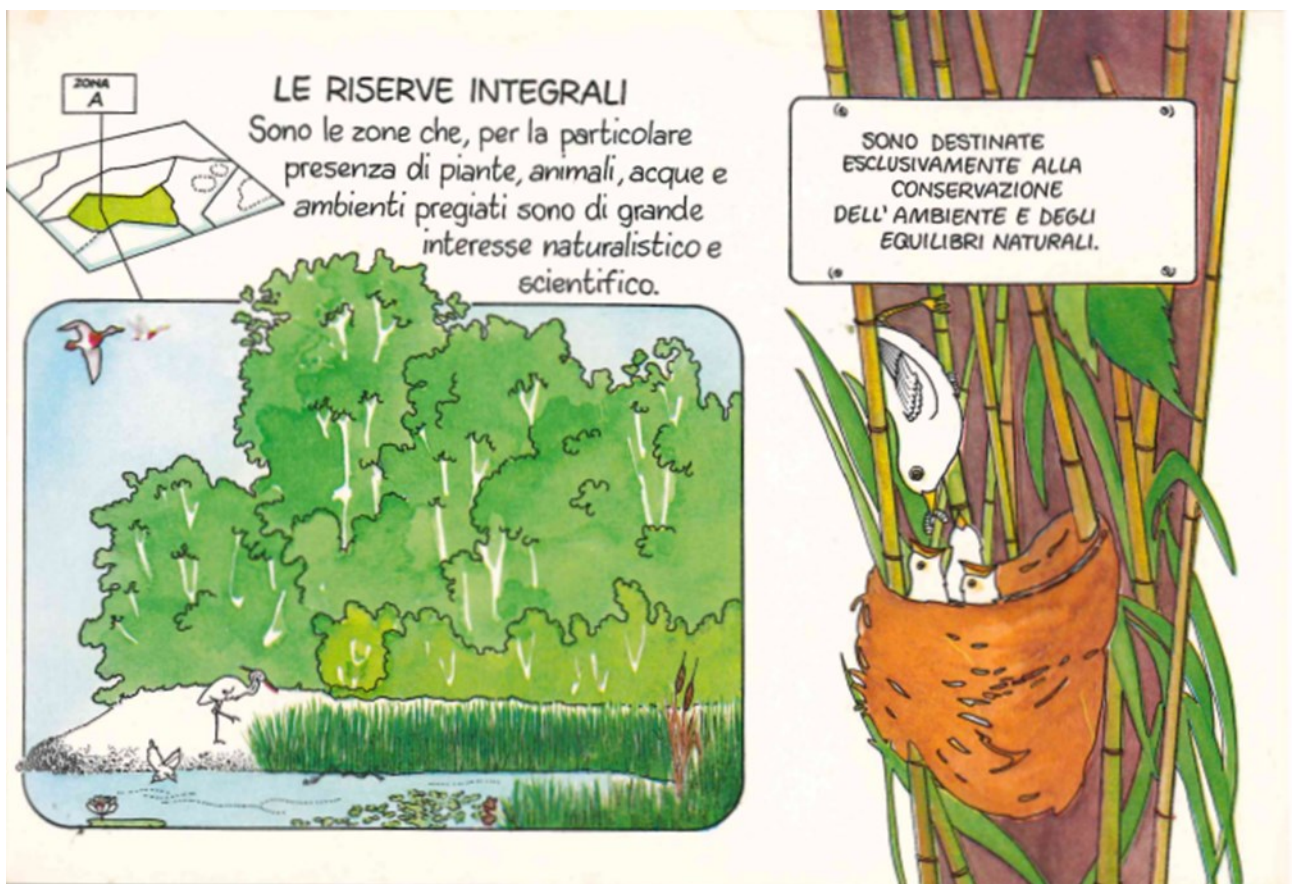
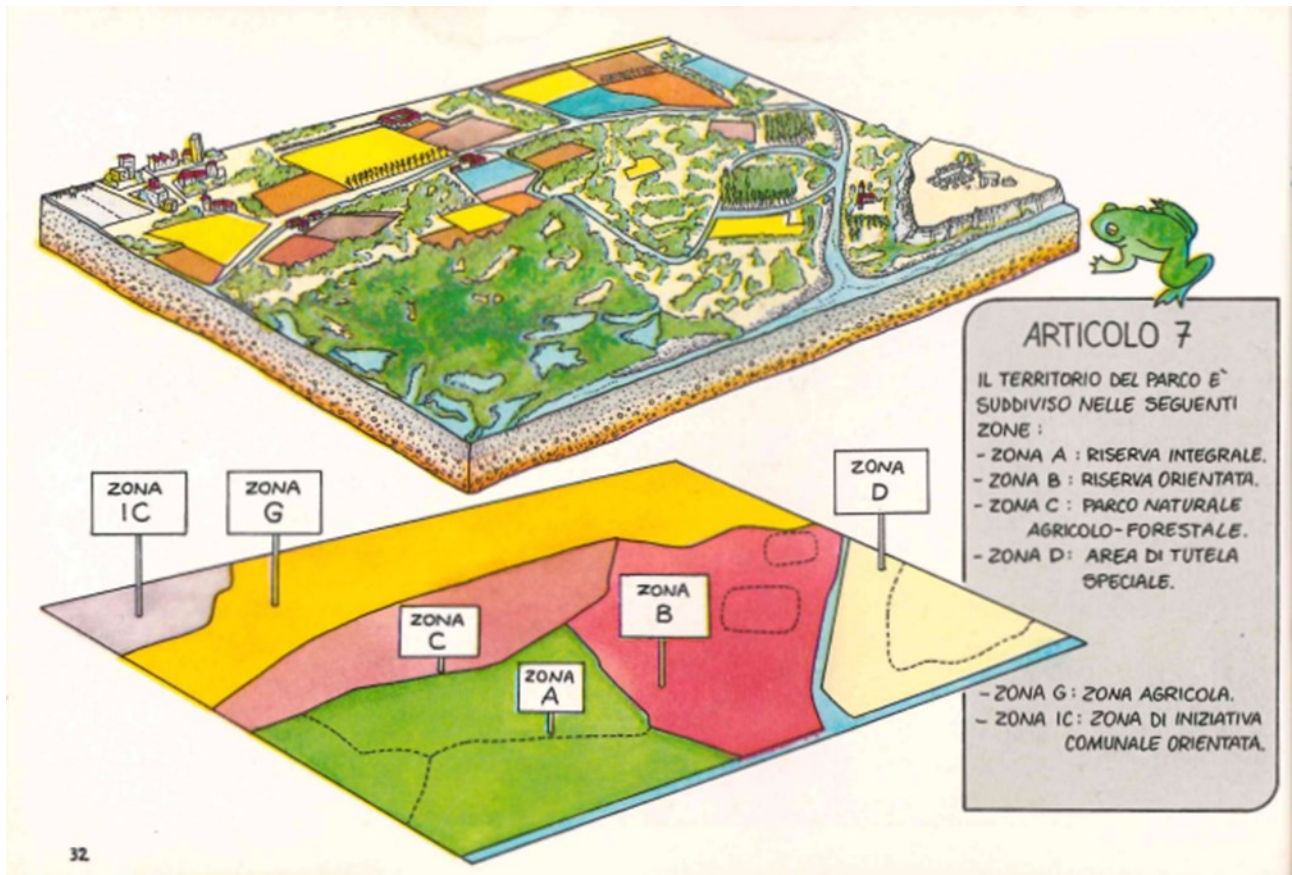
- CUSTODISCE IL FONDO.
- CURA LE STRADE.
- PULISCE I CANALI.
- ACCOMPAGNA I VISITATORI.



- IL PARCO

- PAGA IL GIUSTO COMPENSO, e magari FA PIANTARE NUOVI ALBERI NELLE RADURE.

31



ARTICOLO 8

RISERVE INTEGRALI.
NELLE ZONE A È VIETATO,
TRA L'ALTRO :

- PRODURRE RUMORI E SUONI.
- LASCIARE RIFIUTI.
- USCIRE DALLE STRADE E DAI SENTIERI BATTUTI.
- INTRODURRE CANI E ALTRI ANIMALI.
- FARE SPORT.
- ACCENDERE FUOCHI.
- PORTAR VIA O DANNEGGIARE ALBERI, FIORI, ROCCE, FOSSILI.
- FARE COSTRUZIONI O COLTIVAZIONI.
- PORTARE ANIMALI AL PASCOLO.
- ESERCITARE LA CACCIA O LA PESCA.
- ESEGUIRE BONIFICHE O PROSCIUGAMENTI.



Insomma, il pubblico è ammesso nelle Riserve Integrali di tipo A solo per osservare la Natura, soprattutto durante le passeggiate guidate.

LE RISERVE INTEGRALI DI INTERESSE SCIENTIFICO



ARTICOLO 9

ZONA A1: RISERVA INTEGRALE DI INTERESSE SCIENTIFICO.
SONO INDIVIDUATE ALL'INTERNO DELLE RISERVE INTEGRALI A.

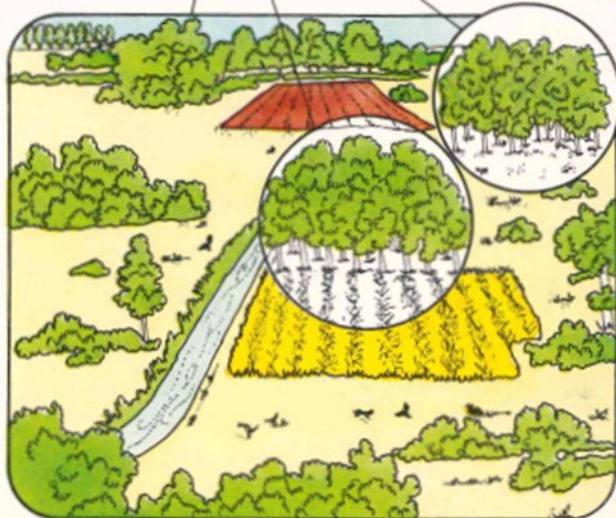
Sono destinate esclusivamente allo studio e alla ricerca per cui vi entrano solamente gli scienziati per le loro ricerche e

il personale di sorveglianza.



LE RISERVE ORIENTATE

Comprendono le aree cespugliate, con alberi e boschetti sparsi. Per lo più sono incolte, salvo pochi campi e qualche pioppeto che viene individuato



come sottozona B2.

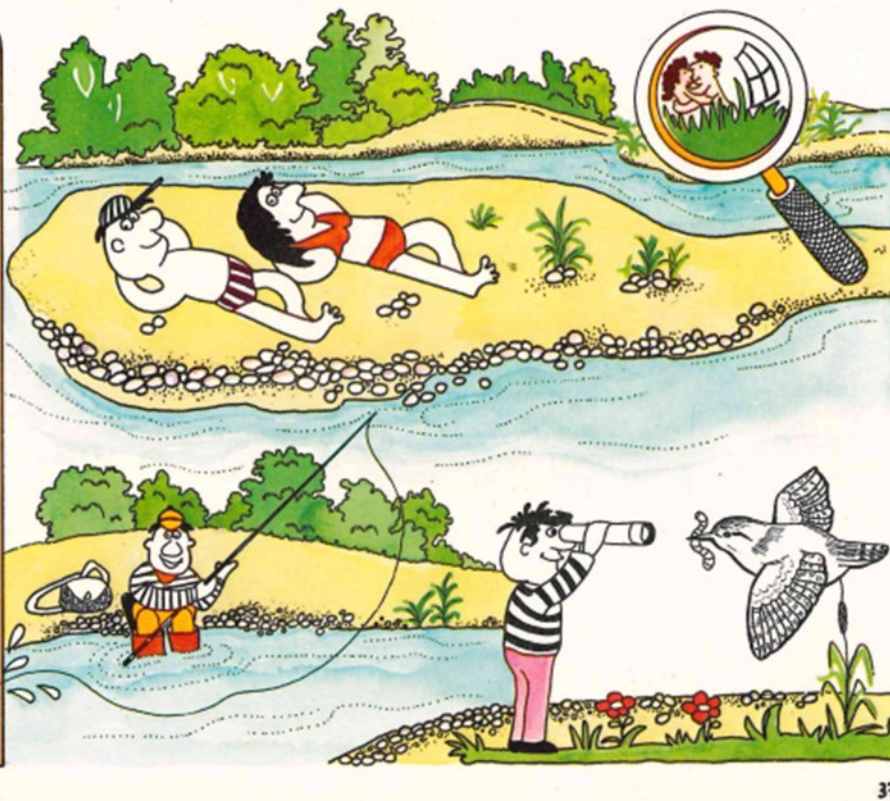
Quando vi si trovano Boschi di qualche pregio, questi vengono individuati come sottozona B1 e sono tutelate come le riserve A.

ARTICOLO 10

ZONA B.
RISERVA ORIENTATA.

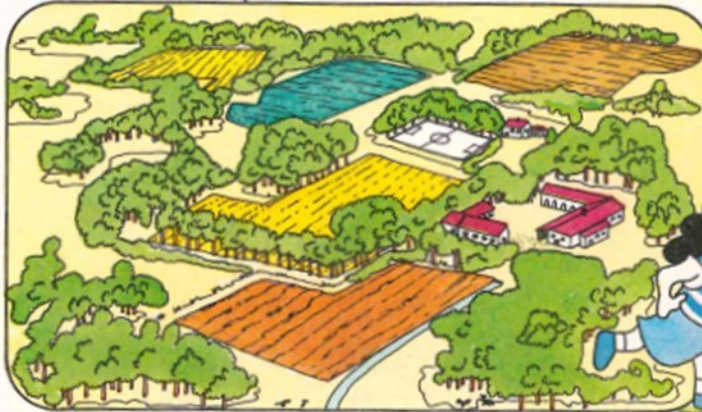
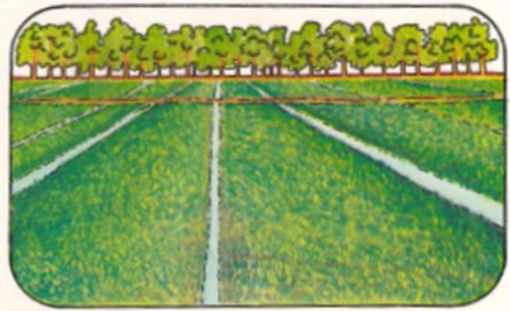
In questa zona è consentito:

- CONTINUARE NELLO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ AGRICOLE E FORESTALI, SECONDO LA TRADIZIONE.
- RIPARARE GLI EDIFICI ESISTENTI.
- FARE RECINZIONI MA SOLO PER CUSTODIRE IL BESTIAME AL PASCOLO.
- ESERCITARE LA PESCA.
- PERCORRERE CON BICICLETTA LE STRADE E I SENTIERI BATTUTI E SOSTARE NELLE APPOSITE AREE DESTINATE AL PUBBLICO.

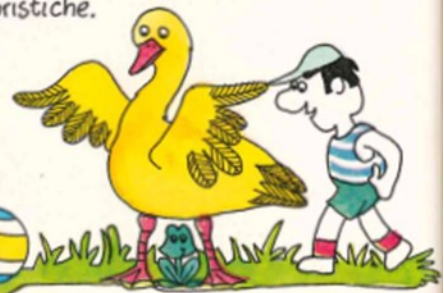


ZONA C

ZONA C: PARCO NATURALE E AGRICOLO-FORESTALE.
È costituito da territori destinati principalmente all'agricoltura e al bosco, che vengono mantenuti e sviluppati secondo le loro linee fondamentali.



In queste zone sono pure permesse attività ricreative, sportive, turistiche e folcloristiche.



38



ARTICOLO 11

ZONA C: PARCO NATURALE E AGRICOLO-FORESTALE.

- TUTTE LE ATTIVITÀ DEVONO SVOLGERSI MANTENENDO L'AMBIENTE ESISTENTE COI SUOI BOSCHI, FOSSI, CANALI, TIPI DI COLTIVAZIONI, STRADE, CASCINE ECC.

È VIETATO:

- ABBANDONARE RIFIUTI.
- FARE CAMPEGGI FUORI DELLE ZONE INDICATE.
- USARE AUTO E MOTO FUORI STRADA.



39

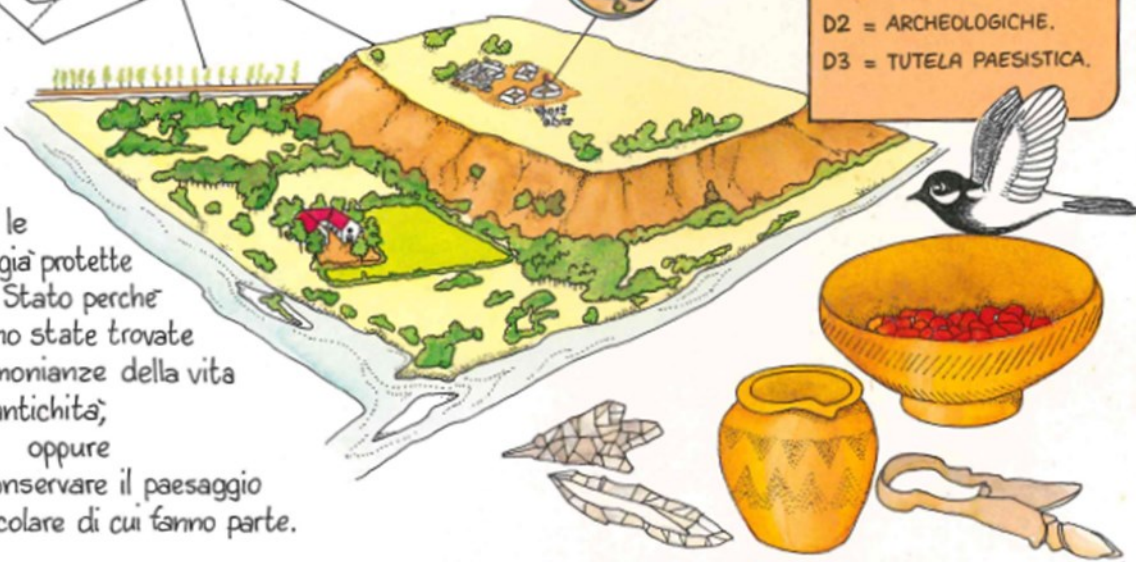
LE AREE A TUTELA SPECIALE O ZONE D



Sono le
aree già protette
dallo Stato perché
vi sono state trovate
testimonianze della vita
nell'antichità;
oppure
per conservare il paesaggio
particolare di cui fanno parte.



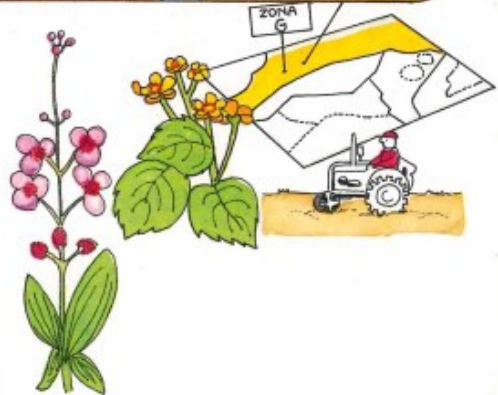
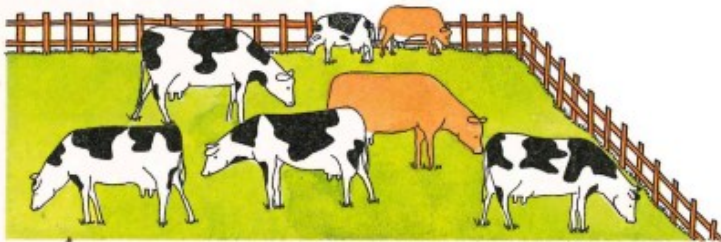
ARTICOLO 12
ZONE D :
D2 = ARCHEOLOGICHE.
D3 = TUTELA PAESISTICA.



ZONA G : AGRICOLA



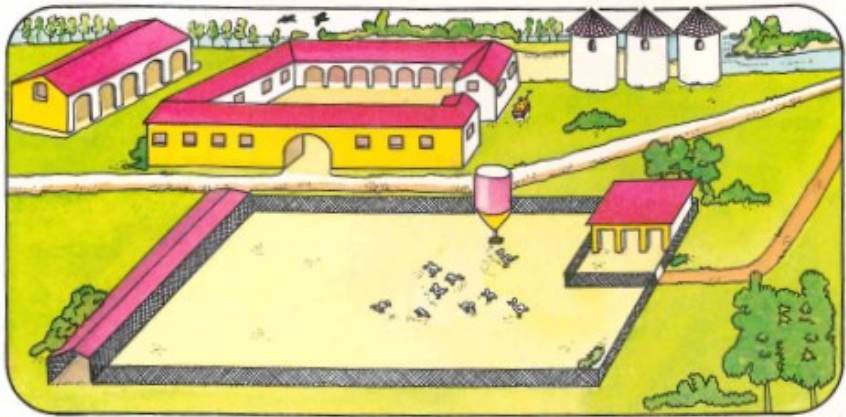
Comprende i terreni destinati al mantenimento
e allo sviluppo dell'agricoltura, tutelando l'ambiente
naturale tipico della Valle del Ticino.



ARTICOLO 13

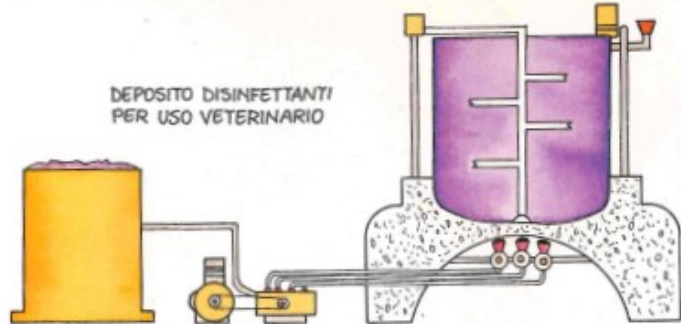
ZONA AGRICOLA.
IN ESSA
E' CONSENTITO:

- COSTRUIRE E AMPLIARE CASE D'ABITAZIONE ANNESSE ALLE AZIENDE AGRICOLE.
- COSTRUIRE STALLE, SILOS, MAGAZZINI PER MACCHINE E PRODOTTI AGRICOLI.
- SISTEMARE E AMPLIARE ALTRE CASE D'ABITAZIONE PURCHE' COLLEGATE ALLE ATTIVITA' AGRICOLE.



42

DEPOSITO DISINFETTANTI
PER USO VETERINARIO



ARTICOLO 14

ZONE DI INIZIATIVA COMUNALE.
IN QUESTE ZONE VALGONO LE
REGOLE STABILITE DAI PIANI
COMUNALI, CHE DEVONO
ARMONIZZARE CON LE
INDICAZIONI DEL
PARCO.

ZONE DI INIZIATIVA COMUNALE ORIENTATA



Comprendono le città,
i paesi, le frazioni e le
aree destinate alle
industrie, depositi, attività
produttive non agricole.



CONSIGLIO
COMUNALE.

COMMISSIONE
COMUNALE
EDILIZIA.

Come abbiamo già visto, l'uso
di tali zone è stabilito
dal Sindaco e dalle
Amministrazioni
Comunali.

43

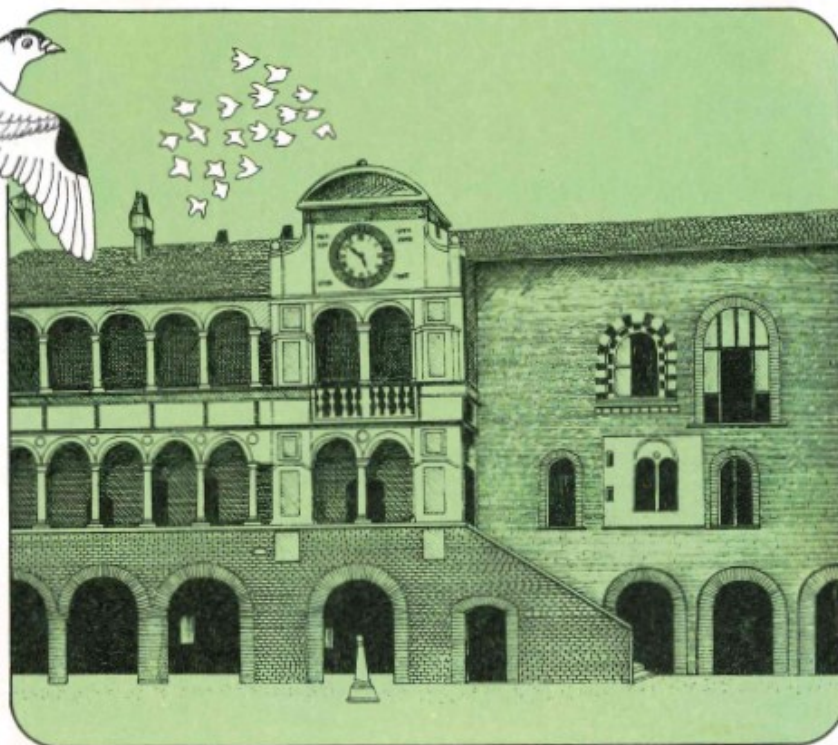


Nelle indicazioni per i piani e le iniziative comunali si riconferma, anche per i centri abitati, l'idea generale del PARCO TICINO: cioè di un posto dove le ragioni della PRODUZIONE bilanciano quelle della NATURA.

ARTICOLO 15

INDICAZIONI
PER I PIANI E LE INIZIATIVE
COMUNALI.

- CRITERIO FONDAMENTALE NEI PIANI COMUNALI E' IL CONTENIMENTO DELLA POPOLAZIONE NEL PARCO, CERCANDO PRIMA DI TUTTO DI DARE CASA E LAVORO A QUELLA GIA' ESISTENTE.
- PER LE CASE, PRIMA DI FARNE DELLE NUOVE SARA' BENE SISTEMARE E RENDERE COMODE QUELLE VECCHIE.
- LA PARTE ANTICA DELLE CITA' E DEI PAESI, COSI' RICCA DI STORIA, DOVRA' ESSERE RESTAURATA ATTRAVERSO I PIANI DI RECUPERO.



Il Professor, Dott., Ing. Tizius Caios rilascia il CERTIFICATO DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE per l'impianto in quanto quest' ultimo...

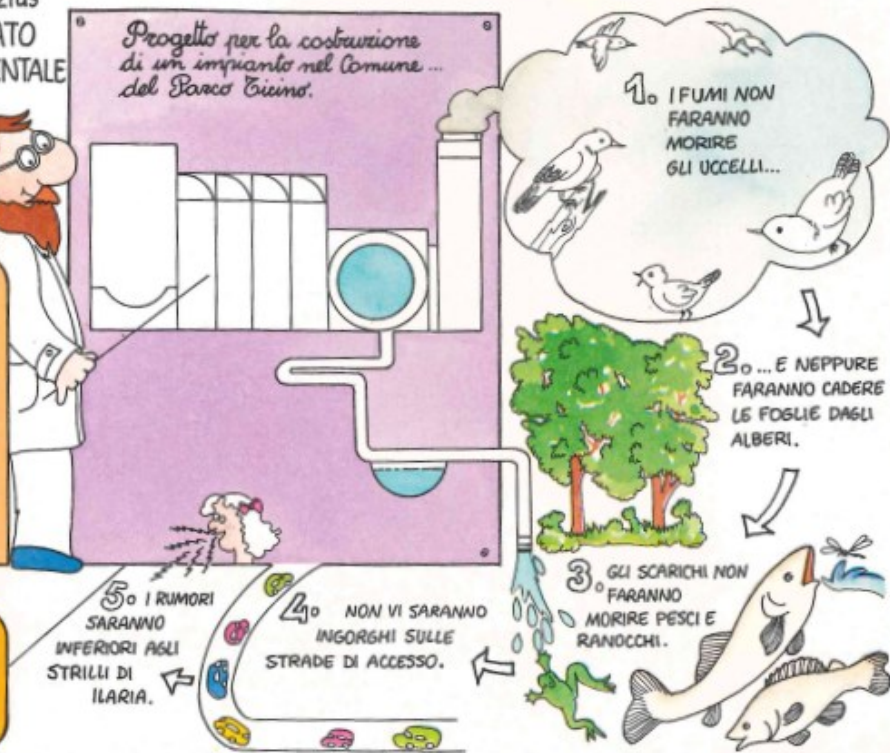
ARTICOLO 16

IN TUTTO IL PARCO PER COSTRUIRE IMPIANTI INDUSTRIALI E ARTIGIANALI OCCORRE IL CERTIFICATO DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE RILASCIATO DAL CONSORZIO, SU PRESENTAZIONE DEL PROGETTO DI UN ESPERTO.

VI LAVORERANNO :

19 OPERAI 1 CUSTODE
3 TECNICI 3 IMPIEGATI

Progetto per la costruzione di un impianto nel Comune del Parco Etno.



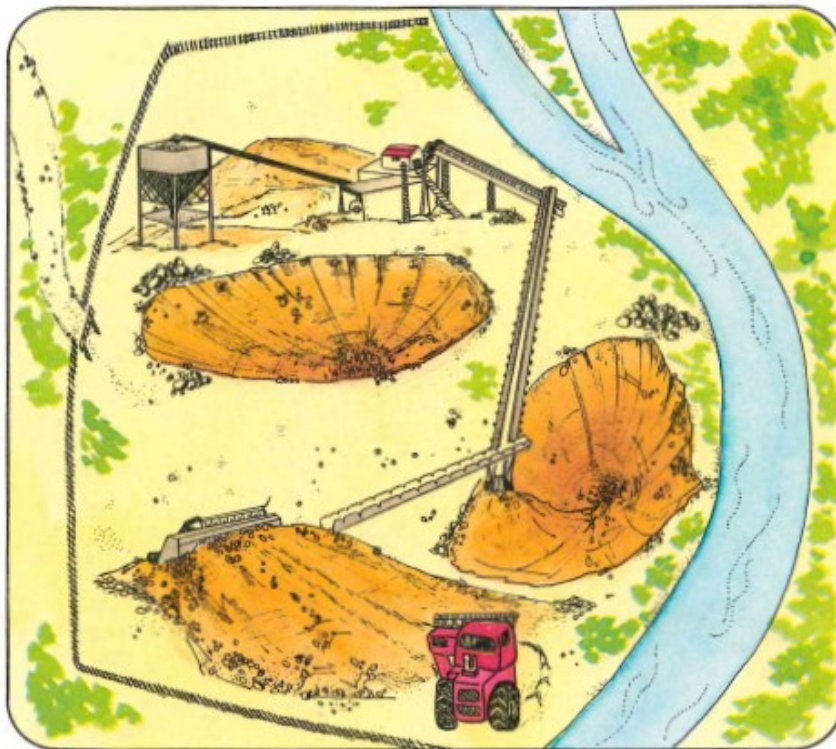
ARTICOLO 17

REGOLAMENTAZIONE DELL' ATTIVITA' DI CAVA.

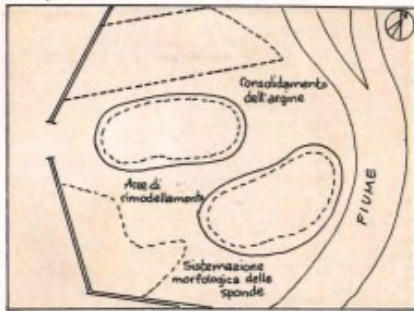
E' VIETATO SCAVARE :

- NEL LETTO DEL FIUME.
- NELLE RISERVE INTEGRALI.
- NELLE RISERVE ORIENTATE.
- NELLE ZONE DI PARCO AGRICOLO-FORESTALE, POSTE NEL BORDO DELLA VALLE E NELLE IMMEDIATE VICINANZE.
- NELLE AREE A TUTELA SPECIALE.

E' permesso continuare gli scavi per un limitato periodo successivo se...



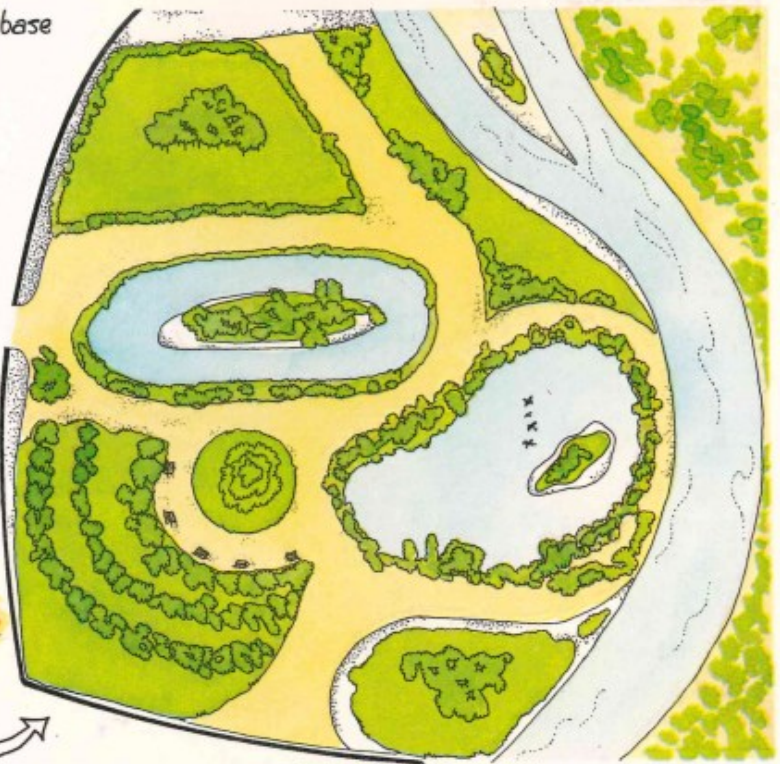
...il proprietario presenta un progetto in base al quale...



...sistemando il terreno...



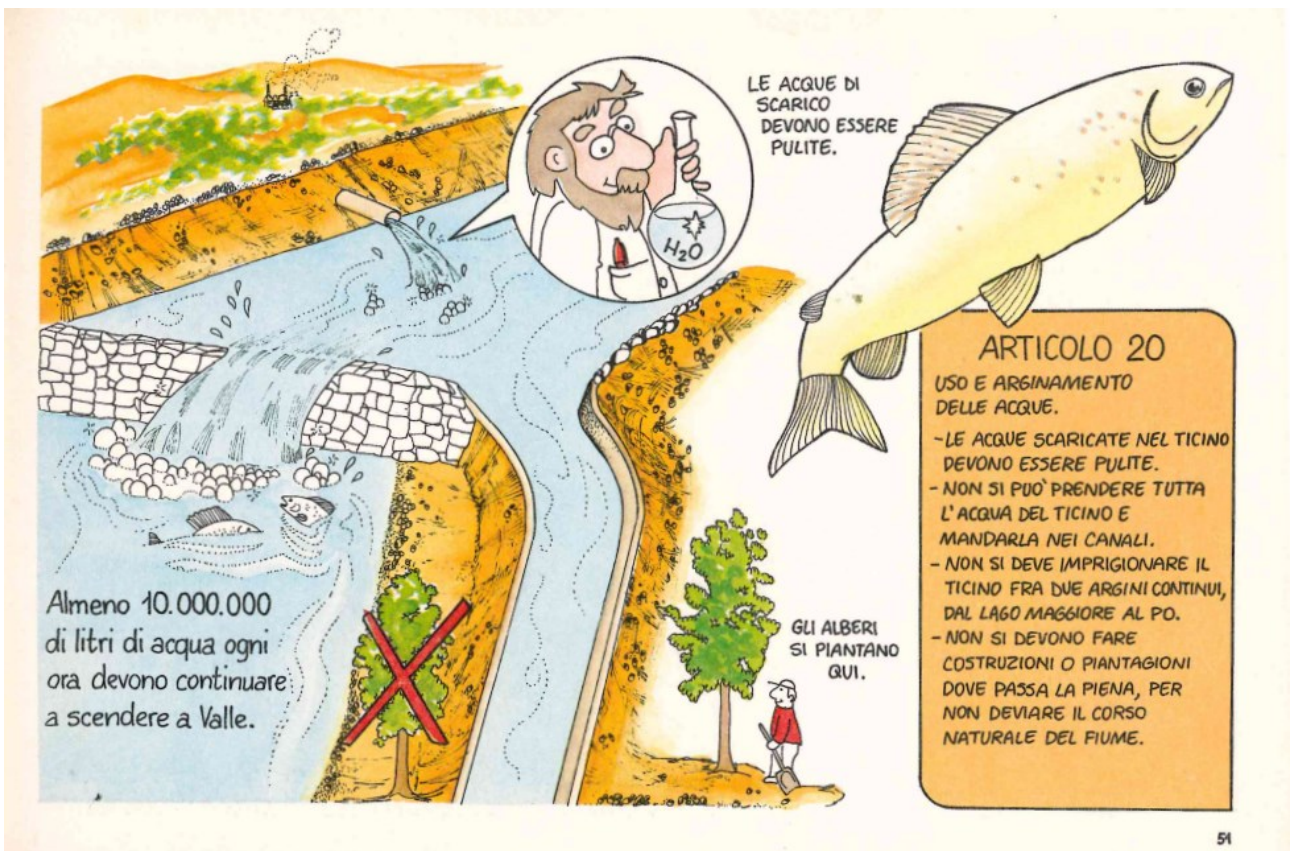
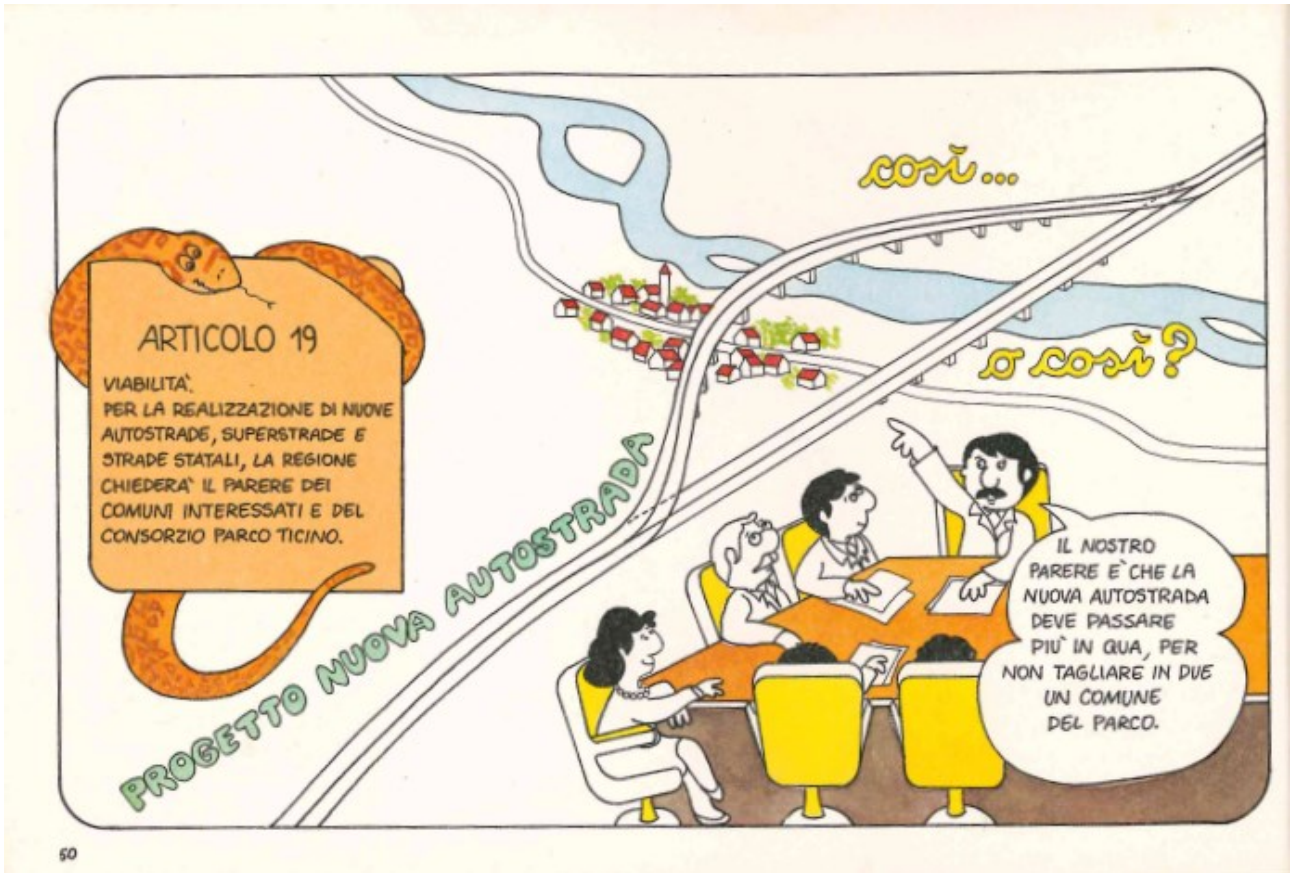
...s' impegna a ricreare un ambiente gradevole.



ARTICOLO 18

AEROPORTO DELLA MALPENSA.
 NEL PIANO E' INDICATA LA ZONA IN CUI VERRA' AMPLIATO E SISTEMATO L' AEROPORTO INTERCONTINENTALE DELLA MALPENSA.
 VERRA' FATTO UN PRECISO PROGETTO CHE RIGUARDA ANCHE LE STRADE E LE FERROVIE CHE DA MILANO PORTANO ALL' AEROPORTO.
 QUESTO PROGETTO DEVE SALVAGUARDARE I VALORI NATURALI E AMBIENTALI DEL PARCO







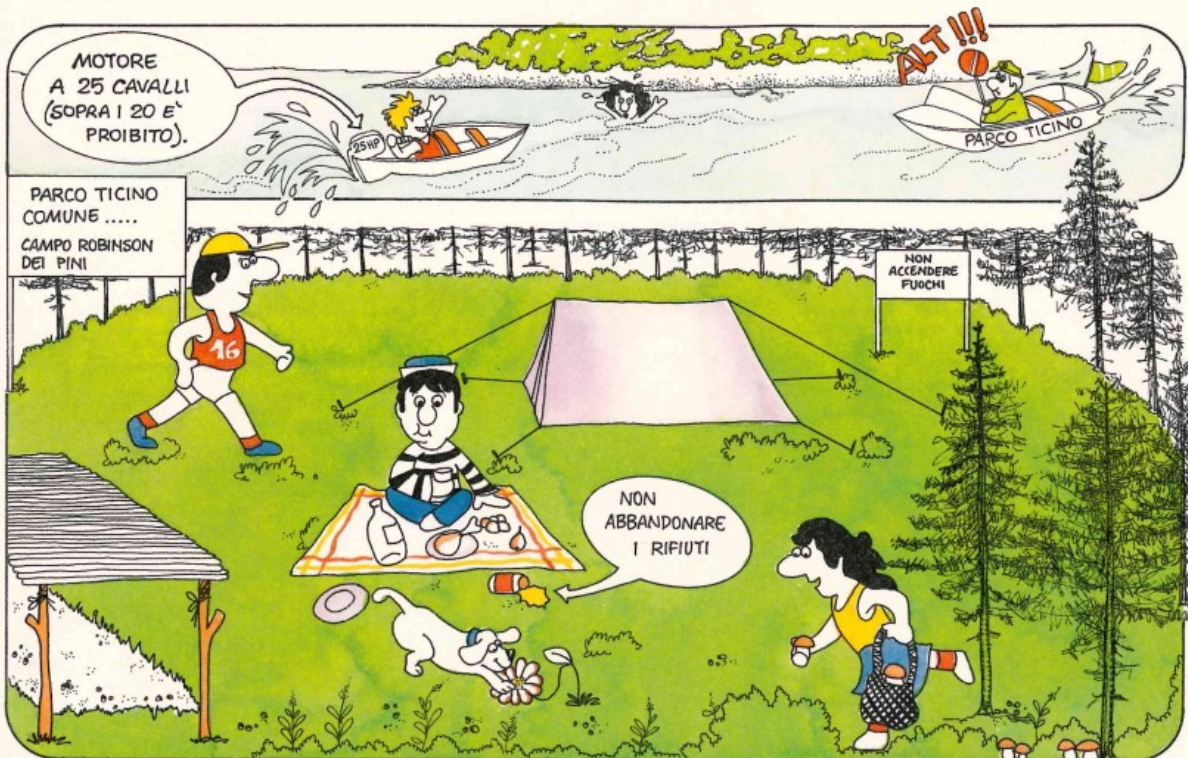
ARTICOLO 21

REGOLE PER L'USO DEL TEMPO LIBERO.

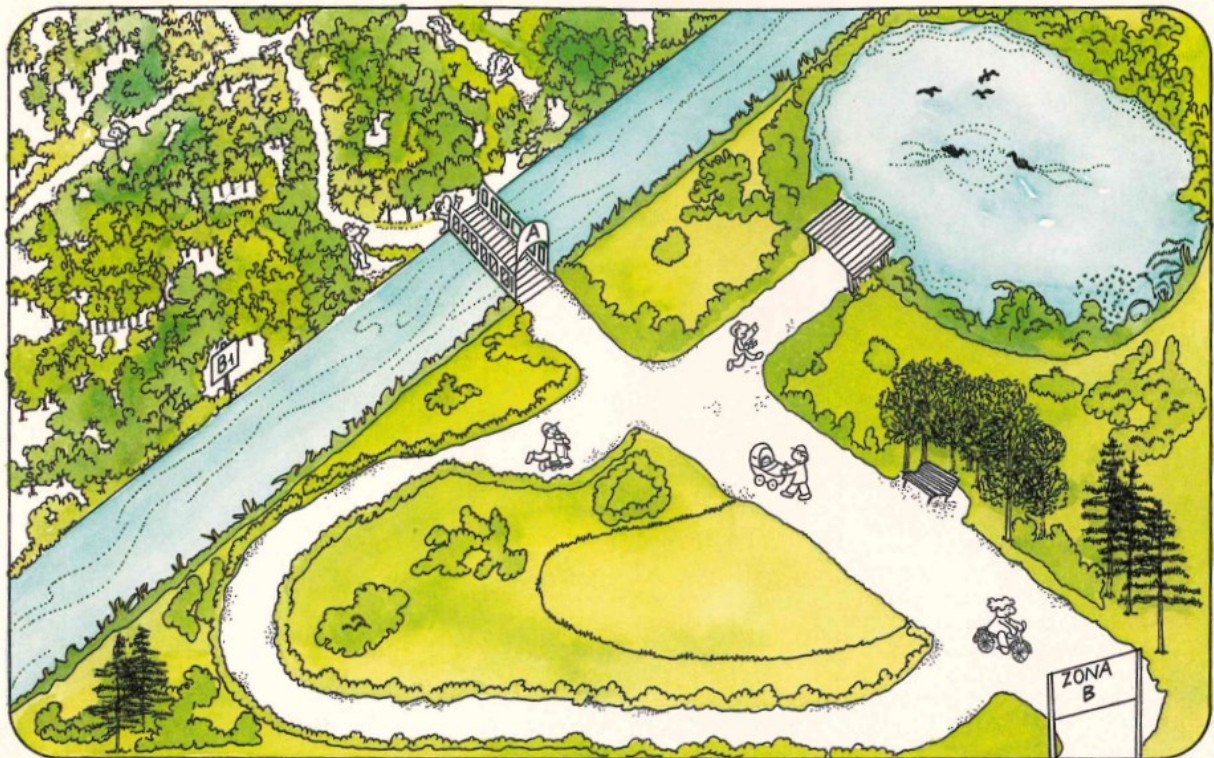
- TUTTI I LAVORI PER FAVORIRE LA RICREAZIONE, IL TURISMO E LO SPORT NEL PARCO DEVONO RISPETTARE I VALORI STORICI, AMBIENTALI E NATURALISTICI.
- VERRA' DISCIPLINATO L'ACCESSO DEL PUBBLICO IN MODO DA DISTRIBUIRLO SU TUTTO IL TERRITORIO DEL PARCO ED EVITARE AFFOLLAMENTI SOLO IN CERTE ZONE.
- I MEZZI PUBBLICI DOVRANNO FERMARSI ALMENO A 400 m. DALLE SPONDE E QUELLI PRIVATI A 1000 m.
- NON POTRANNO NAVIGARE SUL FIUME MOTOSCAFI O BARCHE CON MOTORE SUPERIORE A 20 Hp.
- ...



52



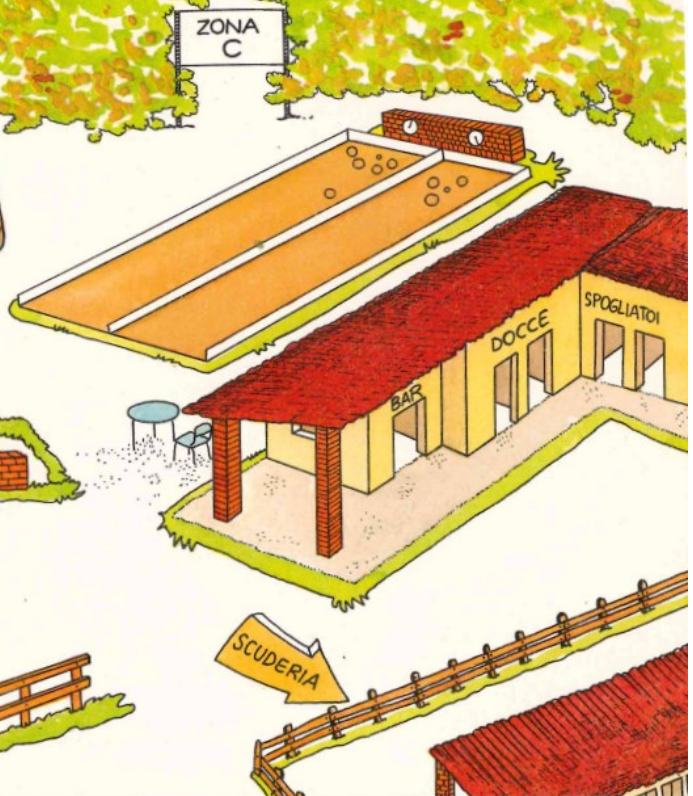
53

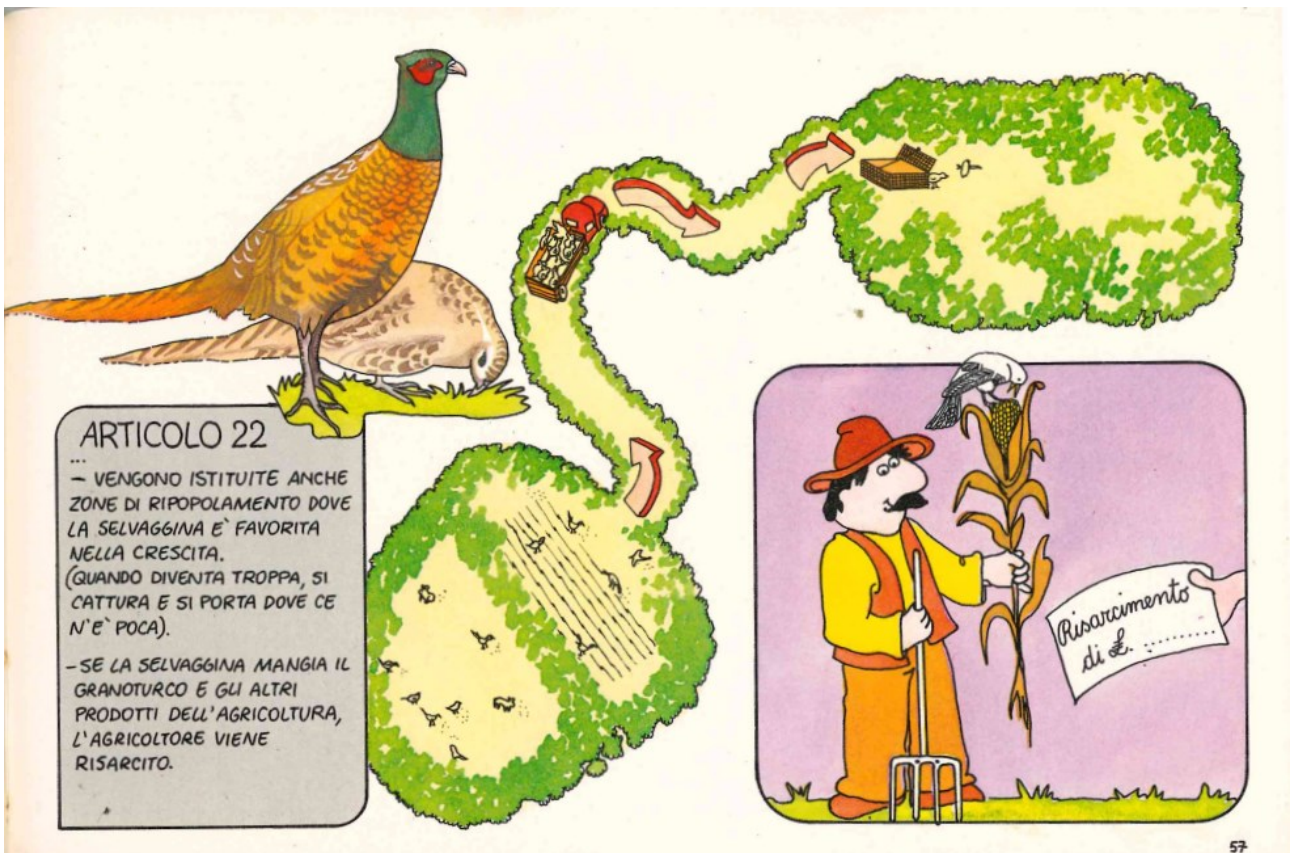


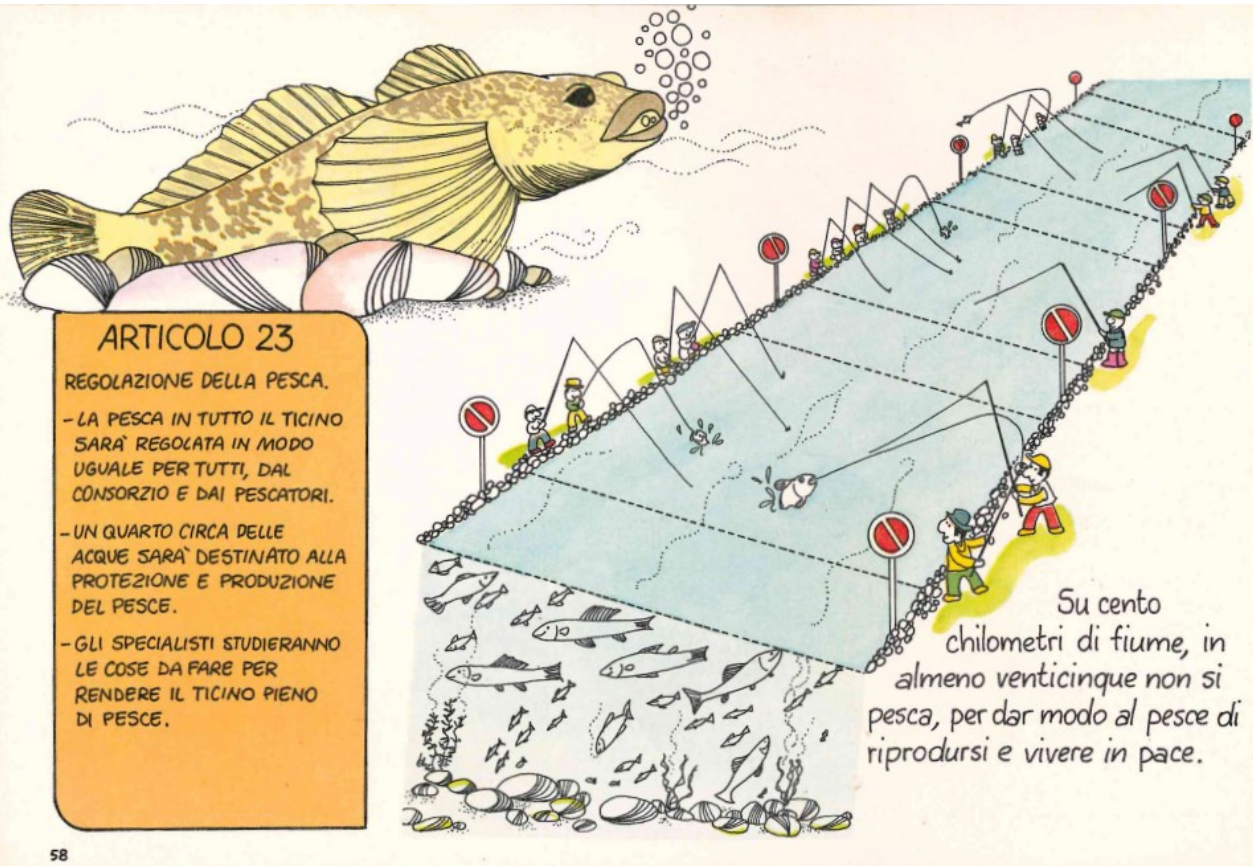
54

ARTICOLO 21

- ...
 - OLTRE ALLE REGOLE INDICATE CON GLI ARTICOLI 8, 9, 10 E 11 PER LE ZONE NATURALISTICAMENTE PIU' INTERESSANTI SI RICORDA CHE:
 - NELLE RISERVE A E B1 NON SI FARA' NESSUNA ATTREZZATURA, IN QUANTO DESTINATE ALL' OSSERVAZIONE CON ESCURSIONI GUIDATE.
 - NELLE RISERVE B E B2 SI REALIZZERANNO SOLO SENTIERI PEDONALI E CICLABILI IN TERRA BATTUTA; PISTE PER CAVALLI; SPIAZZI DI SOSTA CON PANCHINE, PICCOLI PONTILI PER LE BARCHE. QUESTE ZONE SONO USATE PER PASSEGGIATE A PIEDI, IN BICICLETTA O A CAVALLO; PER FARE IL BAGNO; PRENDERE IL SOLE; PARTIRE O ARRIVARE CON LA BARCA.
 - NELLE ZONE C, OLTRE A QUANTO SOPRA, SI POTRANNO ANCHE SVOLGERE ATTIVITA' QUALI L' ATLETICA, IL TENNIS, IL GIOCO DELLE BOCCE ECC. E PER LE RELATIVE ATTREZZATURE (SPOGLIATOI, DOCCE, DEPOSITI ECC.) SI CERCHERA' PRIMA DI TUTTO DI ADATTARE E USARE GLI EDIFICI GIA' ESISTENTI.







ARTICOLO 23

REGOLAZIONE DELLA PESCA.

- LA PESCA IN TUTTO IL TICINO SARA' REGOLATA IN MODO UGUALE PER TUTTI, DAL CONSORZIO E DAI PESCATORI.
- UN QUARTO CIRCA DELLE ACQUE SARA' DESTINATO ALLA PROTEZIONE E PRODUZIONE DEL PESCE.
- GLI SPECIALISTI STUDIERANNO LE COSE DA FARE PER RENDERE IL TICINO PIENO DI PESCE.

Su cento chilometri di fiume, in almeno venticinque non si pesca, per dar modo al pesce di riprodursi e vivere in pace.



ARTICOLO 24

SANZIONI.

PER LE VIOLAZIONI ALLE REGOLE DEL PARCO SI APPLICANO LE SANZIONI STABILITE DALLE LEGGI IN MATERIA DI :

- TUTELA DEI BOSCHI E DELLE ACQUE.
- TUTELA DEL PATRIMONIO NATURALE, PAESISTICO E ARCHEOLOGICO.
- DISCIPLINA DELL'ATTIVITA' DI CACCIA, PESCA ECC.

Ogni legge, per farsi rispettare, stabilisce delle **SANZIONI**: chi non le osserva, per esempio, viene obbligato a pagare una somma di denaro più o meno grossa, a seconda della gravità del suo comportamento. Quando l'offesa alla legge è molto grave, può portare addirittura alla prigione.

CONTINUANDO L'ESEMPIO: CHI TAGLIA SENZA PERMESSO ...

<p>... 1 ALBERO DEVE PAGARE €. 100.000</p>	<p>... 5 ALBERI DEVE PAGARE €. 500.000</p>	<p>... UN BOSCO DEVE PAGARE TANTI MILIONI E PUO' FINIRE IN:</p>
--	--	---

ARTICOLO 25

ALLEGATI.

FANNO PARTE INTEGRANTE DELLE PRESENTI NORME DI ATTUAZIONE LE ULTERIORI SPECIFICAZIONI NORMATIVE E CARTOGRAFICHE CONTENUTE NEI SEGUENTI ALLEGATI :

ALLEGATO A :

AREE DI TUTELA ARCHEOLOGICA.
AREE DI TUTELA AMBIENTALE E PAESISTICA.
ELENCO DEI CENTRI ABITATI NON COMPRESI ALL'INTERNO DEL PERIMETRO DELL'INIZIATIVA COMUNALE.
TAVOLE DEI PERIMETRI DEI CENTRI STORICI.
SCHEDE DEGLI AMBITI DI COORDINAMENTO DEGLI INTERVENTI RELATIVI ALL'ACCESSIBILITÀ, AGLI IMPIANTI E ALLE ATTREZZATURE CULTURALI, TURISTICHE, EDUCATIVE E SPORTIVE DA REALIZZARSI NELL'AREA DEL PARCO.

ALLEGATO B :

TAVOLE CARTOGRAFICHE NUMERATE DA 1 A 19 RELATIVE ALLE AREE DI TUTELA AMBIENTALE E PAESISTICA DI CUI AL PRECEDENTE ALLEGATO A.



60

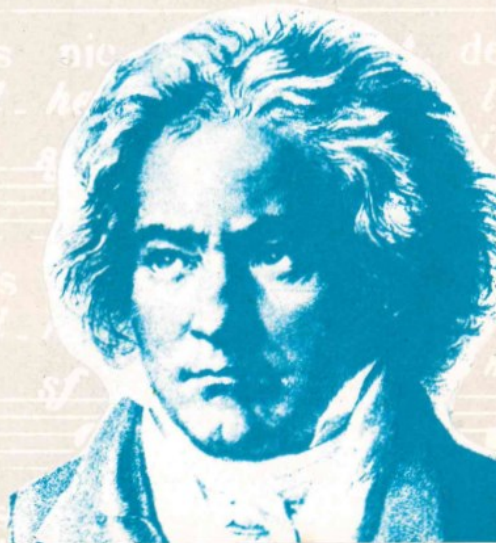
La legge per il Fiume Azzurro, chiamata PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO è così completata.

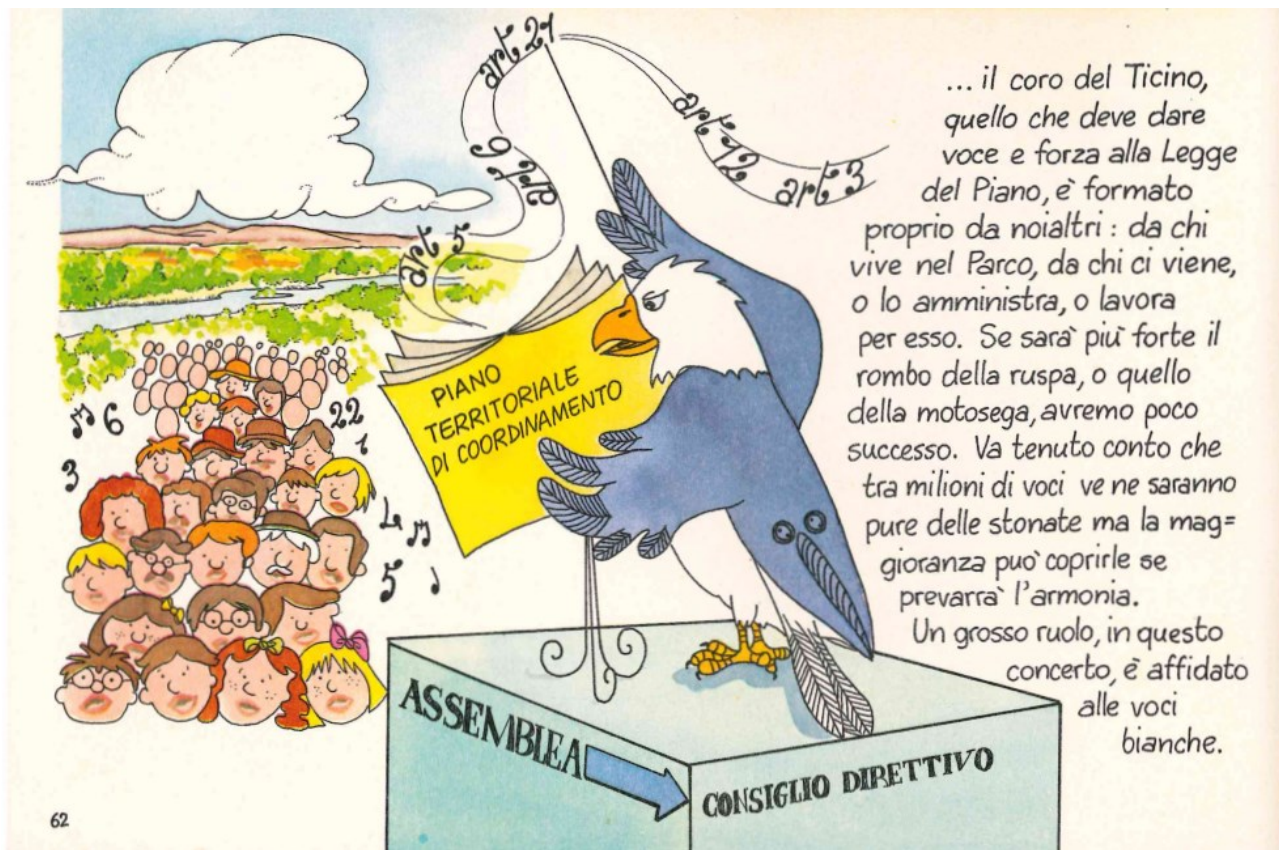
L'hanno voluta in tanti ed è stata preparata da specialisti. In complesso può essere definita un'ottima legge; ma non basta, da sola, a conciliare lo sviluppo produttivo con la tutela dei valori Naturali e Storici del Parco.

Una buona legge, per la Società, è come della buona musica per un coro: necessaria, ma non sufficiente a garantire il risultato. Per ottenerlo, bisogna che i cantanti si impegnino a fondo.

La crescita e il successo del Parco dipendono ancora da noi.

INFATTI...





... il coro del Ticino, quello che deve dare voce e forza alla Legge del Piano, è formato proprio da noi altri: da chi vive nel Parco, da chi ci viene, o lo amministra, o lavora per esso. Se sarà più forte il rombo della ruspa, o quello della motosega, avremo poco successo. Va tenuto conto che tra milioni di voci ve ne saranno pure delle stonate ma la maggioranza può coprirle se prevarrà l'armonia. Un grosso ruolo, in questo concerto, è affidato alle voci bianche.



La vicenda del Fiume Azzurro e del suo Piano non interessa soltanto noi. Da molte parti si guarda all'esempio del Ticino per vedere i frutti di questo patto di Conciliazione tra l'Uomo e l'Ambiente.

Presentazione di **ACHILLE CUTRERA**

Illustrazioni di **ROSANNA ORUNESU**

Progetto editoriale e testi di **FRANCESCO BASSILANA**

Comitato di coordinamento : **SILVIO ROZZA**
SALVATORE PATERNICO
ARTURO BELTRAMI

© Copyright Consorzio Parco Ticino 1983

Tutti i diritti di riproduzione e rielaborazione
anche parziali sono riservati.

Finito di stampare nell'anno 1983 presso
lo stabilimento grafico del
GRUPPO EDITORIALE FABBRI S.p.A. Milano



PARCO TICINO

Per tutelare gli ambienti e consentire
il loro corretto utilizzo da parte del
pubblico, è stato elaborato un codice di
comportamento per i visitatori del
Parco.

Esso comporta alcune limitazioni, che
variano a seconda della destinazione

delle diverse zone (di interesse
scientifico, a sviluppo orientato, di
tutela archeologica, ambientale e
paesistica, ecc.) e che sono via via
segnalate per mezzo di appositi
cartelli posti sul perimetro delle
zone stesse.

E' nell'interesse di tutti attenersi
scrupolosamente alle indicazioni
dei cartelli.



**EVITA I RISCHI DI
INCENDIO**



**NON GETTARE
RIFIUTI**



**RISPETTA LA NATURA,
I FIORI, GLI ALBERI**



**RISPETTA IL LAVORO
NEI CAMPI**



**NON DISTURBARE
LA FAUNA**



**SEGUI I SENTIERI NEI BOSCHI
E NEI TERRENI AGRICOLI**



**NON PARCHEGGIARE
NEI BOSCHI E NEI CAMPI**



**CONSERVA PULITE
LE ACQUE**



**EVITA I RUMORI
INUTILI**